

dispetto al considerare prodigata per essa tanta profusione di denaro e di sangue. Ordinò il visir, che le strade fossero sgomberate delle macerie e dei cadaveri, e che il primario tempio, ossia la chiesa cattedrale, ch'era intitolata a san Tito, fosse rassettata ad uso di moschea: ed egli finalmente vi entrò il giorno 4 di ottobre a suono di tamburi e di trombe e tra le acclamazioni dei suoi soldati. Dalla rada di Standia il capitano generale Morosini mandò a fare un ultimo complimento al visir, il quale corrispose a tanta gentilezza colla profusione di magnifici regali e con sublimi encomii al valore di lui. Ed a questo proposito giovami trascrivere qui le parole, che proferì in sua lode il contemporaneo Filiberto di Jarry, benchè avverso palesemente alla repubblica e ai veneziani. « Sarà glorioso in eterno, »
 » dic'egli, per ben mille belle cose da lui fatte in terra ed in mare
 » e per l'affare di Candia; e par bene che non poteva fare di più
 » di quello che fece. Anche i suoi nemici bisogna che confessino
 » ch'è uno dei più valorosi uomini che verranno al mondo; ha mol-
 » tissimo spirito, è uomo intrepido, e gli bisognarono tutte queste
 » belle qualità ed una buona testa per intendere a tante faccende
 » quante nella piazza ve n'erano e saper maneggiare tanta sorte di
 » spiriti e di differente nazione, dove la maggior parte non sono
 » ragionevoli e biasimano spesso un generale senza saperne il per-
 » chè. Non si smarriva mai per cosa che fosse, sempre il viso ri-
 » dente ed uguale, ma che pure attestava molta sicurezza e fierezza.
 » In fine quello che di lui si può dire di verità, è che la repubblica
 » non ha mai avuto e non avrà forse un altro di uguale virtù. »

Spedì il Morosini una galera a Venezia, per portare al senato l'annunzio di quanto era accaduto; ed egli poscia si mise alla vela. Provvide e munì nel suo passaggio le piazze, che dovevano restare in potere della repubblica: lasciò Daniele Morosini governatore alla Suda; poi si recò direttamente a Zante per aspettare colà gli ordini del governo.

Non può dirsi di quanto stupore riuscisse al senato questo inatteso annunzio: la maraviglia certamente fu proporzionata all'importanza